

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, oceuttu-
domeniche a le festo anche ojnd.
Associazione per tutta Italia h-
32 all'anno, lire 16 per un numero
e 8 per un trimestre; per gli
Statisteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato, cent. 10,
arretrato: cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 5 LUGLIO

I giornali francesi dicono di credere che l'Assemblea approverà unanimemente il nuovo trattato colla Germania. Ciò succederà probabilmente; ma l'Assemblea lo accetterà ben a malincuore, essendo essa, in ciò, il riflesso della opinione pubblica in Francia. E questa, del trattato in parola, è tutto altro che soddisfatta, specialmente per la ragione ch'esso prolunga d'un anno l'occupazione di due dipartimenti per abbreviarli di tanto in due altri. La Mosa, la Meurthe et Moselle, Belfort specialmente (che secondo le informazioni della Patria viene fortificato) formano la nuova frontiera della Francia. La scindendo in mano dei Prussiani fino al 1875 si dà loro tempo di rendere la fatta conquista formidabilmente difesa in tutti i sensi. Le linee ferate strategie, i forti staccati, il sistema di fortificazioni di Metz, di Strasburgo e del resto della frontiera saranno completati nel 1875 e allor quando la Francia riavrà i due dipartimenti, nulla invece sarà ancora fatto per difenderli. Queste condizioni sono, osserva bene, un corrispondente, abilissime e degne del Bismarck, il quale non pensa che a una sola cosa, a rendere quasi impossibile la rivincita tanto agognata dai Francesi. Di più, anche i dipartimenti dei Vosgi e delle Ardenne, che secondo il trattato di Francoforte dovevano essere evacuati dopo il pagamento del terzo mezzo miliardo, non lo saranno che al 1. marzo e 1874, inoltre la Prussia mantiene la sua pretesa di non diminuire l'armata di 50,000 uomini; soltanto la Francia non pagherà il mantenimento che di 25,000.

In quanto al motivo per cui la Germania ha rifiutato di ridurre la cifra del corpo d'occupazione che trovasi in Francia, ecco ciò che ne dice la *Revue Financière Allemande*: « Per quanto desideroso sia senza dubbio il Governo imperiale di facilitare alla Francia la sua liberazione, e per quanto fiducia possa ispirargli personalmente l'attuale presidente della Repubblica francese, è chiaro che nessuno può attendere dalla Germania l'abbandono della sua garanzia di fronte a uno Stato che nulla fa per consolidare in 18 mesi, se non che, per così dire, l'instabilità stessa della situazione. Le ultime elezioni che hanno avuto luogo in Francia, annunciano una confusione tanto strana nelle menti, una tale attrazione verso l'incognito e gli azzardi, che l'avvenire prossimo del paese sembra appartenere a quel partito che darà per successori all'attuale provvisorio e dei teorici militari come il colonnello Denferth, e degli uomini di Stato della spie di Gambetta. Una simile prospettiva, bisogna convenire, non è fatta per invitare la Germania ad abbandonare il peggio che ha in mano. L'ultimo pagamento del debito dovendo esser aggiornato, almeno dicesi, sino alla fine del 1874, qual uomo di Stato o partito, in Francia, può sinceramente lusingarsi di durare sino a quel tempo? Le previsioni allarmiste del citato giornale non sono del tutto fuori di luogo, dacchè oggi stesso il telegioco ci parla di voci inquietanti sparse a Versailles sopra una pretesa cospirazione del partito monarchico contro il signor Thiers e sulla pretesa intenzione di Thiers di provocare lo scioglimento dell'Assemblea. Queste voci, come risulta dal modo con cui sono aquiliziate, sono prive di fondamento; ma non è senza importanza il solo fatto che abbiano potuto formarsi e circolare. Dalle notizie odiene sappiamo che il ministero

APPENDICE

LA VENA D'ORO

VI.

L'Idroterapia alla Vena d'oro.

Lo stabilimento dei fratelli Lucchetti era stato aperto, ma shimè! quante cose mancavano ancora, perché potesse essere veramente considerato come stabilimento idroterapico! Esso non portava peranto in fronte il marchio del secolo. Era tuttavia semplice e primitivo come quello di Priessnitz.

Il proprietario s'accorgeva bene di questo eccesso di semplicità; ma come rimediavano, per il primo anno dovette adattarsi a fare il bagnino egli stesso per mancanza di pratici e di denari. Riguardo alle macchine, alle vasche, al medico, e ad altre cose oggi tenute per indispensabili, c'era un vuoto assai desolante. Tuttavia la prima burrasca era passata e gli aveva lasciato un po' di respiro.

Quando ho caratterizzato il Lucchetti per uomo intraprendente e di genio, non l'ho fatto a casaccio. Tutto tende a provare ch'egli è tale.

Vedetelo sempre irrequieto e in azione.

Appena poté pensare a miglioramenti, e introdurli alla Vena d'oro, lo fece senza risparmi, e a costo di

sacrifici. Fece venire un medico da Venezia che potesse competentemente dare un giudizio sull'acqua, sulla posizione, sul clima, rispettivamente e vedute idroterapiche e igieniche. E il giudizio pronunciato da quell'esperto fu a seconda dei di lui voti (1). Fece analizzare da un chiarissimo chimico l'acqua stessa nel suo principio (2), ed ebbe la soddisfazione di vederla dichiarata anche eccellente acqua potabile (3); nel quale riguardo è superiore a quella stessa d'Oropa.

Incariò poi un distinto medico bellunese (4) di visitare i principali stabilimenti idroterapici dell'Italia, e di profferi gentilmente il cav. dottor Berti.

Ecco le conclusioni del suo giudizio.

« Non è dunque a dire se il cielo, l'aria, e la serena quiete del sito concorrono a gara a rendere salubre e dilettevole quel soggiorno, e come possa più facilmente che altrove sperare chi vi si porta, refrigerio e guarigione di lunghe e dolorose infirmità nell'uso di quelle acque, le quali sotto l'aspetto idroterapico non lasciano nulla a desiderare. La loro temperatura infatti mi si mostrò sempre costante, a + 7° del termometro reaumuriano, sicchè cedendo solo in frigidità alle celebri d'Oropa, soprastanno a tutte le altre.

(2) Dal prof. Gio. cav. Bizio.

(3) Lettera del cav. Bizio al cav. Berti, 22 giugno 1869.

(4) L'egregio dottor Ocofer.

spagnuolo ha pubblicato il decreto che dichiara in vigore per 1872-73 i bilanci del 1871-1872 sinché nella prossima loro convocazione le Cortes decideranno non è ancora dato di presagire, non conoscendo bene gli intendimenti dei vari partiti a riguardo delle elezioni. Difatti ciò che, ad esempio, l'*Imparcial* dica del partito conservatore, che abbia cioè l'intenzione di ritirarsi dalla lotta elettorale, è smentito da altri giornali, e le stesse combinazioni si notano anche circa gli altri partiti. Il meglio che si possa fare è dunque di attendere i fatti, senza darsi a conghietture a cui gli usi politici prevalenti, in Spagna non danno ombra di base.

Abbiamo già detto che in Ungheria il partito governativo ha stravinto, ed egli comincia ad allarmarsi della sua stessa vittoria. E non a torto. Difatti può avvenire che nella prossima legislatura, nella quale l'opposizione sarà ridotta all'impotenza, si sviluppino nel partito governativo quei germi di discordia che trovansi nel suo seno. Quel partito è composto di elementi eterogenei: di liberali, di ultramontani e di feudali che si unirono prima del 1867 per ottenere l'autonomia del regno ungarico ed in seguito per difendere, di fronte alla sinistra, l'accordo concluso in quell'anno fra le due parti della monarchia. Ora che la sinistra non è più a temersi e meno ancora l'estrema sinistra, si dubita che il partito governativo, non trovandosi più dinanzi un nemico comune, abbia a dissolversi.

Il telegioco ci segnala oggi delle gravi risse nel Belgio, presso Anversa, fra soldati e contadini, ma non ne dice il motivo, e ci segnala pure disordini scoppiati in Portogallo, a Torres Novas, a motivo dei dazi consumo.

ESAGERAZIONI.

Da ultimo qualche foglio della Capitale, dallo scorso intervento di deputati e senatori a Roma e dall'avere Camera e Senato votato in massa parecchie leggi, ha voluto cavarne induzioni politiche contro alle due Camere e specialmente contro il Senato, come se fosse un'inutile ruota, od almeno male costruita del congegno costituzionale.

Non si esageri. Di certo in avvenire bisogna dare ad entrambe le Camere un impulso di maggiore celerità, presentare ad esse contemporaneamente lavoro, secondo la particolare loro competenza, e quel lavoro soltanto che può andare in una sessione, affinché non si scipi tempo ed attività. Ma alla fine anche quest'anno le due Camere hanno fatto il dovere loro, non meno di quelle di qualunque altro paese.

Il Senato da ultimo approvò quelle leggi che non erano dubbie e lasciò da parte quelle che gli parvero doversi discutere più ampiamente e forse modificare. Approvò quelle che potevano dursi riguardare i pubblici servizi, e null'altro.

Il Senato, di certo, potrebbe, con una riforma radicale delle Province ridotto a minore numero, essere in parte anch'esso eletto. Ma non tocchiamo senza bisogno allo Statuto, quando vogliamo apportare si cattivi, frutti le riforme precipitate altrui. Noi abbiamo bisogno ora di progresso nella stabilità. Così com'è composto, il Senato adempie ad un ufficio, che nell'ordine costituzionale è necessario. Esso è e sarà una garanzia per le

minoranze, che le maggioranze momentane non diventino eccessive, o tiranne e sopraffatrici, com'è la naturale loro tendenza. E sarà sempre una garanzia, che non scappino certe cose improvvisate male nell'altra Camera, che la politica passeggera, di partito non danneggi l'amministrazione, che non si faccia eccezione mai ai principii regolatori dello Stato.

Anche se il Senato non facesse il più delle volte, ciò che non è, se non rivedere ed approvare tutto ciò che viene dalla Camera dei Deputati, non sarebbe inutile. È già qualcosa il sapere, che una controlleria c'è per il controllato e che si può esercitare. È qualche cosa il sapere che quanto si propone da una parte potrebbe essere cassato dall'altra, se fosse meno giusto, meno ponderato, meno opportuno. Le Camere dei deputati si mutano, e talora non esauriscono che in parte il loro mandato, ed i ministeri si mutano ancora di più. Ora giova che in mezzo a questo continuo rimutarsi qualcosa rimanga a conservare la tradizione amministrativa e politica dello Stato.

Il fatto è, che i paesi più liberi e più avvezzi a far uso della libertà hanno considerato sempre utilissimo il potere ponderatore del Senato, comunque sia composto. L'unica Assemblea uccisa nella Francia Repubblica del 1848 e minacciata quella del 1872. Dove le maggioranze imperano assolute, ogni elezione è una reazione e conduce a rivoluzioni; od a colpi di Stato.

Noi veggiamo mal volentieri che la stampa della Capitale, che dovrebbe dare il tuono all'altra, assuma talora quel fare spagnolesco, avventuroso ed eccessivo, il quale non potrebbe condurre che alle stesse tristissime conseguenze che nella Spagna si vedono.

Soltanto il rispetto delle istituzioni, l'onoranza in cui sono tenute dal paese, la coscienza generale che sono valido presidio alla libertà comune e mezzo adatto al progresso, possano dare alla patria nostra quella stabilità di ordini interni, che faccia procedere, sicuramente e con moto continuo e senza sbalzi e ritorni la patria nostra.

Noi lasciamo senza alcun timore gittare uno scherzo amaro sulle istituzioni della libertà quella stampa faziosa e scapigliata che appartiene ai clericali, temporalisti ed assolutisti; perchè dessa non sa che screditare se medesima ed il partito nemico di libertà al quale appartiene. Non può dir bene della libertà e delle libere istituzioni il nemico nato dell'una e delle altre.

Non ci fa dispiacere tanto l'inconscia arte demotrice della stampa burlona, che adula in ciò il cattivo gusto del pubblico, quanto questo tuono aspro e sconsigliato della stampa partigiana. Non si mantiene e non si migliora, se non ciò che si stima e si ama. Ora noi dobbiamo stimare ed amare la libertà e le sue istituzioni, se vogliamo perfezionarle e goderne i frutti.

Non è tanto vecchia la libertà in Italia da potere senza inconvenienti gravissimi attaccare quelle istituzioni colle quali nacque, si fondò e crebbe e si formò perfino la Nazione; né i frutti pratici di essa sono ancora abbastanza generalmente riconosciuti, perchè si possa, col pretesto del meglio, o per inconsulta avventataggine, demolire nell'opinione pubblica, ed anche soltanto diminuire nella stima delle moltitudini quelle istituzioni, che devono servire a consolidare la libertà stessa ed a farla vienimaiormente fruttificare a beneficio della patria nostra.

italia, e di studiarvi i migliori metodi in quelli seguenti, onde poter poi assumere la direzione della sua casa di salute della Vena d'oro, secondo i patti fra di loro conchiusi.

E fece venire per ultimo tutti quegli strumenti, che secondo i più recenti sistemi occorrono nella cura idroterapica, o ne facilitano l'applicazione.

In tutte queste cose fu secondato dalla fortuna, la quale sembrò finalmente volerlo compensare delle ingiurie altre volte recatagli. L'opinione pubblica, pronta sempre con diplomatica generosità, a riconoscere i fatti compiuti, gli si volse benigna, e l'anno seguente lo stabilimento idroterapico delle Vene d'oro era pieno zeppo di curanti.

Fu da quell'epoca in poi, che se ne sparse dunque il grido. E si può aggiungere che da soli due anni data la sua rinomanza.

VII.

Una sfuriata a proposito dell'Idroterapia.

Giovanni Lucchetti, col quale, se il lettore se ne rammenta, io m'era seduto sull'erba all'ombra di un boschetto, mi raccontò per sommi capi la storia che io ho diffusamente narrata: le particolarità che riguardano specialmente la vita e il carattere del proprietario della Vena d'oro, le ho sapute da altre fonti.

Ora mi si domanderà perchè io abbia perduto

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 113 rosso.

Faremo assai meglio ad adoperare la critica contro ai difetti di cui vogliamo guarire, e ad indicare alla Nazione gli scopi dell'utile sua attività creatrice del meglio.

P. V.

ITALIA

Roma. Il recente discorso in cui Thiers disse di voler insistere presso l'Italia perchè nulla si faccia contro l'indipendenza della Santa Sede, ha provocato questa risposta dell'*Opinione*:

« Come potrebbe il signor Thiers domandar all'Italia di non far cosa contraria all'indipendenza della Santa Sede, mentre tutti gli atti del governo italiano dal 20 settembre in poi furono diretti a confermarla nel modo più tranquillante? E forse la Francia che potrebbe alzare la voce per la libertà del Papa, essa la cui storia non forse altri esempi che di lotte, di precauzioni e di offese alla Corte pontificia? Se la Francia desidera veramente che la Santa Sede sia indipendente, non ha che una sola politica da seguire; non occuparsi di essa e affidarsi interamente all'Italia. L'ingerenza sua anche soltanto politica e morale non solo menoma la libertà della Santa Sede, ma impedisce a questa di riconoscere la propria indipendenza in quelle garantie che sole possono assicurarla e di rassegnarsi a decreti della Provvidenza, i quali sono irrevocabili per lei come per tutti. »

— L'*Osservatore Romano* scrive quanto segue in risposta a quei giornali che asserirono esistere un accordo fra il Prefetto e l'arcivescovo di Napoli rispetto alle prossime elezioni. Le parole dell'*Osservatore Romano* hanno molta importanza, e val la pena quindi di riprodurlle:

« Alcuni giornali liberali, esso scrive, sempre nello scopo di denigrare il ceto religioso attribuendogli basse transazioni e cedevolezza colpevoli, hanno detto che la circolare di Sua Eminenza il Cardinale arcivescovo di Napoli relativa alle elezioni amministrative, era fatta in seguito ad accordo fra il Prefetto di Napoli, e l'eminissimo Arcivescovo. Il testo della circolare è abbastanza chiaro per escludere ogni idea d'accordo coll'autorità governativa; ma quando il testo non basta, c'incaricheremo noi di affermare che l'autorità religiosa s'inspira ne' suoi atti al concetto del dovere e della sua missione, e che in nessun caso essa può scendere a patti o ad accordi con elementi necessariamente avversi all'ordine religioso ed ecclesiastico. Non è d'uso aggiungere che per ogni cattolico è sacra la formula già emessa dal Santo Padre: tra Cristo e Belial non v'è conciliazione di sorta. »

ESTERO

Austria. In Ungheria, dove le elezioni sono alla fine, continuano i disordini. In Sz. György la commissione elettorale, in seguito alle minacce fatte, dovette ritirarsi per una via nascosta; i partigiani dell'opposizione assalirono i deputati con pietre, ne colpirono alcuni e fu necessario il concorso del militare per ristabilire l'ordine e le elezioni vennero sospese. I giornali recano poi la

talento tempo nell'esposizione di minuzie, che secondo alcuni, sembreranno affatto prive di ogni importanza.

Rispondo subito, che io non la penso così, an-

nettendo un'importanza grandissima all'idroterapia, e a tutto quello che la riguarda per quanto possa parer minuzioso. Perciò nella vita di un uomo che si è consacrato a uno scopo si umanitario, io non trovo cosa che non sia degna di essere rilevata.

I suoi affanni, le sue afflizioni, i suoi sforzi, tutto ciò oh'egli ha fatto o sofferto per giungere alla sua meta, son cosa sacra per me.

Dico il vero, ch'io mi sentii commosso fino alle lagrime quando, più tardi, ho veduto Giovanni Lucchetti alla presenza di tutta la cittadinanza bellunese ricevere la medaglia d'oro, decretatagli dai Giuri dell'Esposizione in premio della sua buona riuscita.

Certa decorazione posta sul petto di gente inetta, che non ha altri meriti fuorch'è il sapersi tenere a galla, si scolorano in faccia a quella medaglia.

A di nostri, la necessità d'una legittima difesa, o altre forti ragioni di stato, hanno indotto i Governatori dei popoli a decretar ordini cavallereschi e altre insegne di onore, a coloro che perfezionarono macchine tremendamente omicide, e a quelli ancora, che nelle battaglie menano più ampia strage degli avversari. Generalmente però non si è in egual modo liberali verso coloro che, per lo contrario, inventano mezzi per la conservazione e il miglioramento fisico, o morale della razza umana.

notizia che in Hot-Mezö-Veserhely, con piccola maggioranza, venne eletto Kossuth. (G. di Trieste)

Francia. Venne spesso paragonato il signor Thiers, ad uno zio ricco che viene accarezzato dai nipoti che ne attendono l'eredità, e questo paragone non è certamente fuor di luogo. Mentre la stampa repubblicana, prodiga al signor Thiers i più grandi elogi, il *Journal des Débats*, organo di quegli orleanisti che si accontenterebbero di un governo mezzo repubblicano e mezzo monarchico sotto la presidenza del duca d'Aumale, va sempre più dichiarandosi favorevole al capo attuale del governo francese. Dopo che uscirono dalla redazione di quel giornale il signor Saint-Marc Girardin e gli altri fautori di una ristorazione della monarchia degli Orleans, esso va sempre più dichiarandosi favorevole all'attuale ordine di cose. Nel suo ultimo numero, il sig. Cavillier Fleury, chelio aio dei figli di Luigi Filippo e che è rimasto speciale amico del duca d'Aumale, si pronuncia apertamente contro i partiti di destra, rispetto al dissidio ultimamente nato fra questi ed il sig. Thiers. Gambetta ed il duca d'Aumale sperano l'uno e l'altro di essere eredi dello zio ricco, e lo accarezzano.

Allorché il sig. Rémusat, ministro francese degli affari esteri, salì alla tribuna per leggere la recente convenzione franco-tedesca (nella seduta dell'Assemblea 1 luglio) una voce a sinistra gridò: « Ascoltate sig. Rouher! » Ed una voce a destra: « Ascoltate sig. Jules Favre! » Il sig. Favre, soggiunge il resoconto, si alzò pallido e tremante, e pronunciò alcune parole che non vennero distinteamente udite.

Ecco la lettera diretta al presidente dell'Assemblea nazionale dal generale Trochu, con cui questi diede la dimissione da deputato, già annunciata dal telegioco:

Signor Presidente,

Penetrato sin dalla fine della guerra dall'idea che i lavori ed i travagli che hanno esaurito le mie forze in una carriera già lunga, nonché gli avvenimenti di cui la provvidenza mi ha imposto il peso, mi rendevano impotente a servire ulteriormente il paese, avevo pubblicamente declinata ogni candidatura di rappresentante della nazione.

Eletto malgrado questa dichiarazione, mi sono rassegnato ad accettare il mandato che mi fu in qualche modo imposto, per assumere la mia parte di responsabilità nel voto sulla pace, e per manifestare di nuovo, affermando e completandoli, i principi e le opinioni che avevo in altri tempi espresso sull'esercito.

Adempi questo doppio dovere e mi ritiro alla vita privata, pregandovi di trasmettere all'Assemblea nazionale la mia dimissione da deputato del dipartimento del Morbihan.

Vi offro, sig. presidente, e vi prego di far gradi all'Assemblea l'omaggio del mio rispetto.

Tours, 1 luglio 1872.

Generale: Trochu.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Ruolo delle cause. da trattarsi avanti la Corte d'Assise di Udine nella 1^a Sessione del III trimestre 1872.

Presidente cav. dott. Vincenzo Sellenati — Pubblico Ministero dott. Favaretti Procuratore del Re.

13 luglio — Sella Rolando truffa — test. 8, dif. avv. Malsani G.

Girelli Francesco truffa, dif. avv. Orsetti G.

Dal Cin Angelo truffa, dif. avv. Schiavi LC.

16, 17 luglio. — Gobbo Antonio attentato omicidio test. 23, dif. avv. Billia GB.

18 luglio. — Berton Antonio furto, test. 12, dif. avv. Piccini G.

Ferro Giuseppe furto, dif. avv. Piccini G.

19, 20 luglio. — Silvestri Paolo, mancato omicidio test. 14, dif. avv. Putelli GG.

23 luglio. — Poletto Pietro, ferite susseguite da morte, test. 16, dif. avv. Forni G.

24 luglio — (da destinarsi).

E chi volesse indagar le ragioni di si diverso apprezzamento verrebbe a conclusioni che poco onoro l'umanità e la giustizia, le quali meglio è tacere, che pubblicare.

Noi però salutiamo con gioja l'avanzarsi dell'Idroterapia, che dall'epoca romana a questa parte era stata quasi dimenticata in Italia, e ci auguriamo che a ritemprare le ormai asfalte generazioni usi della nostra patria.

Eredi dei Greci e dei Latini noi abbiamo perduto la loro forza virile, e la loro temuta energia, da quando gli esercizi del corpo, la lotta, i bagni, ed il nuoto, furono da noi tralasciati.

Figli rachitici, scrofosi e tisici di tali padri, noi abbiamo avuto paura dell'acqua, e ci siamo lasciati crescere sulla pelle delle vegetazioni botaniche e zoologiche, marcendo per accidioso gusto nella miseria.

Quant de' miei lettori hanno affrontato l'acqua fredda?

Quante delle mie lettrici, che tremano impallidendo al solo nominarla?

Io ho conosciuto molti anni fa una signora, appartenente alla società civile, erica di mezzi, belluccio anzi che no, la quale mi ha confidato in un momento di espansione, di non essersi, mai in sua vita, lavata il corpo. A dir vero io faceva un po' di corte a quella signora, e mi sentivo per lei dell'inclinazione; ma all'ingenua confessione ch'ella mi fece, tutta la

25 luglio. — Felice Giovanni, omicidio test. 15, dif. avv. Schiavi LC.

27 luglio. — Nottola Giovanni, infedeltà, latitante. Madjic Piotro, omicidio, latitante. Pecoraro Luigi, furto, latitante.

L'esposizione regionale di Treviso è imminentemente. Noi raccomandiamo ai nostri compatrioti industriali di comparirvi con i saggi di tutte le loro produzioni, indicando i prezzi di fabbrica ed ogni loro recapito. Talo esposizione diventa campionaria e servirà per il vicino porto di Venezia ed anche per gli esportatori. Bisogna che coloro segnalatamente che navigano col vapore per i porti italiani e per il Levante sappiano che avrebbero presso di noi dei generi di esportazione. Adesso le esposizioni servono da annuncio commerciale per le fabbriche. Nessuno deve trascurare tale annuncio di farselo quando gli si presenta l'occasione.

Facciamo capo i nostri produttori alle giunte locali ed al Comitato provinciale risiedente presso la Associazione agraria, e non manchino.

Due proposte vennero fatte al Consiglio provinciale riguardanti i progressi agrari del nostro paese. L'una è di mandare i torelli importati dalla Svizzera alla esposizione di Treviso; l'altra di far compere quest'anno anche le vitelli per razza.

Giova di certo che le premure dei Friulani per migliorare la razza bovina sieno fatte conoscere anche ai vicini. Noi ci rallegriamo tanto più di questa idea, che questa mostra i vincoli fortunati della nostra provincialità. Tanto più ci rallegriamo, poi per quell'altra, essendo persuasi che la Provincia debba fare molto per accrescere le ricchezze del paese.

Noi opiniamo che la razza bovina, oltre dai buoni prati, naturali, artificiali ed irrigati, dalle buone stalle, dal trattamento illuminato, possa ricavare vantaggio non soltanto dagli incrociamenti bene condotti, e dalla scelta dei tori e delle giovenche della razza stessa, ma anche dalla introduzione completa delle razze altrui. Torneremo su questo; ma intanto plaudiamo al Consiglio provinciale, come plaudiamo sempre quando esso mostri di curare i progressi della Provincia.

Sentenze cassate. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Ci consta da particolari informazioni, degne di fede, che l'Ardit di Udine assolta per infanticidio delle Assise di Udine, in seguito alla splendida difesa dell'avv. Mancini, fu rinviata dalla Corte di Cassazione alle Assise di Treviso.

Leggiamo nel *Monitore Giudiziario* del 4 luglio che la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Udine nel 13 aprile p. p. contro Luigia Agostini accusata d'infanticidio, venne testé annullata dalla Corte di cassazione.

Il citato giornale dice che gli pareva poco sostenibile la pratica di porre ai giurati la questione sulla vitalità del parto, colla quale sono chiamati a risolvere un quesito di pura fisiologia.

Del resto, soggiunge noi non abbiamo mai dubitato dell'annullamento della sentenza della Corte di Udine, la quale, senza tener conto della risposta negativa dei giurati al quesito sulla vitalità, aveva pronunciato condanna per titolo d'infanticidio.

Teatro Minerva. Ecco il programma dell'Accademia vocale ed instrumentale che avrà luogo stasera, alle 9, al Teatro Minerva, a beneficio dei nostri fratelli danneggiati dalle recenti inondazioni del Po.

Parte prima.

1. Sinfonia nell'Opera *La Génerentola* del M° Rossini, eseguita dall'orchestra cittadina.

2. Duetto per soprano e baritono nell'opera *I due Foscari* del M° Verdi eseguito dai signori Ernestina Milanesi ed Antonio Marsari con accompagnamento d'orchestra.

3. Fantasia per Clarino in mi b sopra motivi del *Rigoletto* eseguita dal signor Vincenzo De Benedictis.

mia simpatia si cambiò in una invincibile ripugnanza, sicché in seguito mi tenni sempre in faccia a lei, in una rispettosa riservatezza. (1)

Un amico mio mi confessò d'aver troncato le trattative di matrimonio con una vezzosa fanciulla, perché si accorse ch'ella non si lavava che il viso e le mani, lasciando vergini d'acqua tutte le altre parti della persona. E io credo che molti matrimoni tramontano prima di compiersi, e che molti già fatti si scioglierebbero per questa sola ragione, se ciò si potesse far senza scandalose pubblicità. In ogni modo è un'assai linda catena quella che alcuni coniugi sono costretti a portare; mentre l'acqua che la potrebbe pulire, non è né costosa, né molto lontana.

In generale poi si osserva che le persone divote sono più sudice delle cosiddette monache. Esse hanno un abborrimento assai pronunciato per l'acqua, precisamente come gli idrofobi. Per una falsa modestia esse temono di offendere il loro pudore spruzzandolo d'acqua limpida, e per giustificare la loro accidia portano in campo gli esempi di qualche santo che non s'è mai lavato la faccia. In questo modo dimenticano le abluzioni tanto raccomandate nel nome del Signore al popolo eletto nel Vecchio Testamento, e il battesimo e l'uso della Probativa piscina, e la purezza anche esterna, vivamente inculcate da Cristo e dagli Apostoli nel Nuovo.

Così per lungo tempo da suicidi genitori son sem-

4. Du 11 per soprano e baritono nell'opera *Tutti i macchera* del M° Pedrotti eseguito dai signori Ida co. d'Arcano e Massimiliano Zilio con accompagnamento al piano del M° Virginio Marchi.

Parte seconda

5. Sinfonia *Omaggio a Bellini* sopra motivi di Bellini del M° Mercadante eseguita dalla banda militare.

6. Romanza *La Mendicante* eseguita dalla signora E. Milanesi con accompagnamento di violoncello e piano dai M° Luigi Casioli e V. Marchi.

7. Duetto nell'opera *Vittor Pisini* del M° Peri eseguito dai signori Ida co. d' Arcano ed A. Marzari accompagnati al piano dal M° V. Marchi.

8. Romanza « Non toro » del M° Mattei cantata dal sig. M. Zilio con accompagnamento al piano del M° V. Marchi.

9. Coro *Inno a Roma* del M° V. Marchi eseguito dall'intero corpo corale, dirottanti, orchestra cittadina e banda militare.

Stimiamo superfluo l'aggiungere nuove parole per raccomandare ai cittadini d'intervenire numerosi a questo trattenimento, filantropico e un tempo e patriottico. I promotori della serata avranno motivo, ne siamo certi, di compiacersi della bella iniziativa che han presa.

Domenica a sera, domenica, avrà poi luogo una seconda accademia con un programma diverso, e il ricavato di essa andrà non solo a beneficio dei danneggiati dal Po, ma anche a sussidio degli Ospizi Marini.

Lettera sulla pellagra.

Pregiatissimo Collega Signor Dottore S. S.

Mentre Ella, giorni fa, nel N. 154 di questo Giornale, faceva stampare il suo articolo sui *provenimenti per i villici* io mi trovava, coll'egregio microscopista signor conte Orazio d' Arcano junior intento a specular i terricci ritratti dalle pareti interne di una casa colonica assai bersagliata dalla pellagra. Il microscopio Merz, di Monaco, ci permise osservare, nel campo di visione, gli oggetti presentati, sotto un ingrandimento da 60 diametri, sino ai 120. La accerto che il frutto ricavato sarà degno d'attirar in seguito tutta la sua attenzione. — Letto dappoi il suo articolo, deplorai non si trovasse, Ella, terzo nelle osservazioni, ed in sostituzione, mi nacque il pensiero (prima di valermene di quei nitidi fatti a corredo di *mémoires* nei medici giornali) di renderli noti in Friuli, indirizzandoli proprio a Lei. Ma, Ella vede bene, che scoperte le quali possono avere nella scienza una cardinale importanza, dirigerele ad un Dottore S. S. è come gettarle al vento, ignorandone il destino; io amo dirigerle al Collega già noto, oltreché dichiaratosi ammiratore del principio che, per isradicare la pellagra, debba la riforma cominciare dalla casa, perché è dessa che ammorba criticamente le minestre e le polente. Egli, fatto conoscere di quei fatti, potrà meglio d'ogni altro comprendere, quanta *causa pellagrifera*, verrà così esposta dai villici abitui colla riforma edilizia; ei sarà il più idoneo ad afferrare che, come le gancrene d'ospitale scomparvero, non per vitto migliorato, ma per sanificazione dell'ospizio dall'*oldium-lactis*, e confratelli; come il calcino de' bachi non scomparve per vitto migliorato, ma per avere sanificato le bigattiere dalle *botriti*; così lo stesso deve succedere in quanto alla pellagra. Interessandola, Dottor mio, pelle indicate valevoli ragioni, a palesarsi, mi permetta infrattanto rimarchi due cose sul suo articolo.

Ella suppone si dia un pellagologo, partigiano della vittoria, il quale possa dirsi avvalorato in ciò dalle concordi sentenze di tutti i savi italiani e stranieri che trattano di si grave questione. Questa *concordia*, vede, non si dà. Cotali savi, o sono capitani da Ballardini, e ritengono con lui sia prodotta la pellagra da un *tossico*; o sono capitani dal Lussana, e ritengono con questi sia prodotta la pellagra da un *difetto di azoto* nei cibi. I tossicofili, non essendo riusciti a dar la prova materiale del supposto veleno, si sostengono principalmente mostrando la inammissibilità della *insufficienza plastica*, cioè mettendo in vista che tanti nelle villiche capanne caddero pella-

grossi comunque si cibino anche di pasta, vino, carne o salame. In questo dossi hanno ragione, ed Ella ben sa che i nostri pellagrosi autronsi, in genere, di minestra, polenta e verdure. Ma di cosa consta poi la loro malattia? Di orzo, e di fagioli, sostanzie molto azotate, per cui, concesso per un istante, difettoso il mais d'un 5 p. 00 di azoto, i fagioli vi supplirebbero in abbondanza. Forse Ella saprà che il pellagroso *Cominotto* di S. Gottardo dichiarò *prendre sempre buoni cibi, e in quantità di non soffrire la fame*; che i pellagrosi (*) la *Scialita*, la *Tessitora*, la *Gregolista*, la *Pustola* e lo *Zambano*, dichiararono far uso anche di carne e vino, che il Tomasi, falegname, giornaliero presso casa signorile, riceveva da questa *tatti* vino, arrosto e f. maggio. D'altronde i morti per *fauns* nel 1845 in Irlanda, nel 1870, in Persia, e tanti durante i blocchi, prima di morire s'ebbero diventati pellagrosi, ciocche non è; ed il proverbio che suona: guerra, poesia e fame e pellagra, cosa mai udità. Il Lussana all'incontro, anche ultimamente, senza sventare così gravi obbietti, mostra come due e due fanno quattro che l'ammissione d'un tossico è un *assurdo*; che la chimica non lo trova, perché non esiste. Nessun pellagologo ordunque può dirsi avvalorato dalle concordi sentenze di tutti questi savi. Se mai volesse starne a cavallo del fosso, allora nella sua mente succederebbe: Teoria della *Insufficienza più*, teoria dell'*Intossicazione uguale a Zero*.

Il secondo appunto è il seguente. Col mio vedere (diverso da tutto il sopradetto) io non sono, come Ella mi farebbe figurare, solo contro Toscana tutta. Nella sua Toscana, Tossicofili ed Insufficienti si cittidono a vicenda. Io son solo nel gettar le fondamenta di un'altra Toscana. Il microscopio mi fece trovare buoni materiali per progredire nel nuovo edificio, e questi bramò schierarli proprio all'amministratore della riforma edilizia come punto principale, subitoché sappia però a chi si rivolga la firma di

Suo Collego

ANTONIO GIUSEPPE dott. PARI.

Il professore Vallati. reduce dalla gentile terra di S. Daniele, ove desio un vero entusiasmo col suo mandolino, fece ritorno a Pordenone per concorrere in soccorso dei danneggiati dal Po con un'Accademia musicale. Questa ebbe luogo nella sera del 29 giugno ora decorso, e fu coronata da uno splendido successo e peggli sventurati e per cieco di Cremona, a cui tributiamo le dovute lodi e la più sincera riconoscenza.

Partendo da Pordenone si diresse a Vittorio, indi si rechera a Treviso, per continuare il suo viaggio alla volta di Costantinopoli.

Ovunque si presenti egli vi dà la più viva ammirazione.

Offerte per gli innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente 1. 410. 33

Fontanella Terenzio

Batta l. 4, Giorgini Gio. Batta c. 50, Colla Giuseppe c. 65, Linda Romano l. 450, Trovante Amadio l. 1.30, Treu Giuseppe c. 40, Villani Giovanni l. 4, Fabris Bernardo c. 65, Codaglio don Pietro c. 65, Jacuzzi Petronilla l. 450, Monis Aloisa l. 4, Astolfo Giuseppe l. 2, Giorgini Valentino c. 65, Menis Francesco fu Angelo l. 5, Cricchitti Giovanni l. 2, Menis Luigi fu Francesco l. 5, Fulchir Antonio l. 2, Traunero Guglielmo l. 1. Tot. 1.73.80.

Totale l. 1.180.78

Presso la Camera di Commercio.

Somma precedente L. 1.214

Em. Fabbrizzi l. 3, Leonardo Zankel l. 3, Gioachino Jacuzzi l. 10, Franc. Ongaro l. 10, Francesco Angeli fu Cand. l. 15.

Totale l. 1.257.

Presso la Società Operaia.

Le offerte raccolte a tutto il 20 giugno p. p. sommavano a L. 607 e non a 610 come fu per errore stampato: quind detratte le L. 3 dalle 809.54 jeri annunziate rimangono L. 806.64 a cui oggi si aggiungono le seguenti:

Colombatti conte Pietro l. 5, Mantica conte Pietro l. 40, Colloredo conte Girolamo e famiglia l. 25, Caimo conte Nicolo e famiglia l. 45, Fratelli Dorta l. 45, Dainese Giovanni l. 2, Vettori Pietro l. 1, Munari Telenaco l. 4, Broili Nicolo l. 3, Caratti Francesco l. 5, Locatelli Luigi l. 5, Fratelli Dal Torso l. 5, Borgomanero L. l. 4, Detalmo di Brazza l. 5, Zorzo Cesare l. 2, Franchi Eugenio l. 5, Masso Antonio l. 2, Braida Gregorio l. 10.

Totale L. 923.54

Concerto. Questa sera, sabato, concerto alla Birraria del Giardino in Piazza d'Armi dalle ore 6.45 alle 8.45. Ecco il programma:

1. Polka « Perch piangi? »	D. Alessio
2. Mazurka « Voluttà »	Mateossi
3. Duetto « Vestale »	Mercadante
4. Valzer « Il ritorno »	Gaziello
5. Sinfonia « Tutti in Maschera »	Pedrotti
6. Mazurka « Giocosa »	Lodi
7. Polka « Pia »	Nerdi

Correzione. Nell'elenco delle offerte per negoziati del Po, raccolte alla locale Intendenza di finanza, elenco stampato nel numero di jeri, è inciso un errore che ci affrettiamo a correggere; dove è stampato Pietro Cecovi, si legga invece Ottavio Cecovi.

FATTI VARI

Sete. Ecco l'ultima circolare della Ditta Castelfranci e Luccardi di Milano.

Da alcuni giorni negli affari subentrò un poco di maggior riflessione, conseguenza ben naturale e reazione aspettata dal troppo fuoco che s'era sviluppato per lo addietro. Nulla però annuncia che vi sia un indizio di peggioramento nella situazione, ed anzi giova sperare che ora le transazioni vadano a riprendere un andamento più regolare e seguito. Ed è pure molto buona cosa che il consumo abbia saputo resistere all'impulso che minacciava di far spingere i prezzi a limiti eccessivi. La maggior prova che la situazione non solo non è peggiorata, ma anche si è fatta più stabile si è che, per le greggie, si cominciò a fare alcuni contratti a consegna a quei prezzi che prima erano rifiutati dai filandieri, i quali sostenevano a 4 e 5 lire di più.

Greggie classiche fine intorno	a L. 400 a 415
buone correnti	100 a 105
Organzini buoni correnti 18/22	130 a 135
correnti 18/24	125 —
Trame correnti 26/30	108 a 112
buone correnti 20/24 e 22/26	115 a 118
classiche fine, fino	— > 125

In mazzami quest'anno molto negletti e vendibili

solo le qualità effatto reali e fine, che si possono collocare intorno alle L. 85/86.

In cascami poco si fa essendo anche in quegli articoli spinti troppo i prezzi. Le strose si dovrebbero pagare: L. 21/22, i doppi in grana L. 8 a 8,50 prezzi troppo alti e cui il consumo rifiuta di arrivare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Ieri i parroci della città di Roma vennero ricevuti in udienza dal Papa. I giornali clericali pubblicano questa notizia, ed aggiungono il testo della allocuzione rivolta dal Santo Padre a quei parroci. Mi viene però accennato che il testo di quella allocuzione non è precisamente conforme alle parole pronunciate da Pio IX, e che sia stata fatta una soppressione, la quale è importantissima. Siccome la fonte dalla quale ricevo questa notizia è autentica, così non posso non riporre in essa piena fede. Il Papa dunque avrebbe toccato nel suo discorso l'argomento delle elezioni municipali, ed avrebbe detto chiaro e tondo che il Clero deve pigliarsi parte, e consigliare a fare altrettanto quelli su i quali esso esercita i suoi influssi. Le parole di Pio IX sono state precise, ed escludono qualsivoglia dubbiezza nell'interpretazione. Egli disse ai suoi parroci: *accorrete alle urne.*

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Sono assicurato che al Ministero degli esteri si sta preparando una circolare al Corpo diplomatico accreditato all'estero per ridurre al vero valore la lettera del Papa. Sento però che sarebbe desiderio del Ministro Visconti Venosta che la legge sulle corporazioni religiose non si presentasse quest'anno al Parlamento. Dicesi per ciò siasi condotto a Firenze per conferire con S. M. Questo però non sarebbe il pensiero del Gabinetto, ed in ispecie del Ministro Sella, il quale spera di riannodare alcuni uomini del partito della sinistra colla presentazione della legge, che a quanto si assicura, è elaborata dal deputato Bonighi d'accordo col Ministro della Giustizia.

— L' *Opinione* scrive:

Il sig. Fournier, ministro di Francia, parte stasera in congedo. Ormai la maggior parte dei capi delle principali missioni estere sono recati ai bagni e alle villeggiate. Anche la diplomazia è in vacanza; prova bastevole che non vi hanno gravi questioni internazionali che richiedano urgenti trattative.

— Il servizio della Compagnia Peninsulare ed Orientale da Venezia per l'Egitto e i Porti delle Indie, Australia, Cina e Giappone, avrà principio col 26 corr. mese a mezzo del vapore *Cylan*, che partirà da Southampton il giorno 10 corr. direttamente per Venezia.

— Il *Tempo* da Roma ha la seguente notizia:

Si ritiene a Berlino che la Legazione italiana verrà prossimamente elevata ad Ambasciata.

— Le comunicazioni dell'Italia con Lione e St. Etienne saranno fra qualche anno di molto abbreviate per la costruzione della nuova strada ferrata da Ciamberi a Lione attraverso la montagna dell'Epine. Il governo francese ne ha accordata la concessione con obbligo di compier la linea nel termine di quattro anni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles. 4. (Assemblea) Poyer-Quertier sostiene l'imposta sulle materie prime. La discussione generale su questo argomento è chiusa. — Incomincia la discussione dell'imposta degli affari.

Vienna. 4. La *Presse* conferma la creazione d'un Consolato generale russo a Pest. Il segretario della Legazione di Dresda, Blumer, è designato a questo posto.

